

19/02/07



Dall'Osservatorio di Agici Finanza d'Impresa

Milano. Sempre più alleanze tra le utilities

Nel 2006 si sono registrate 221 aggregazioni in Europa e 93 in Italia

Il mercato delle Public Utilities nel 2006 ha evidenziato una certa dinamicità con un aumento consistente di alleanze e aggregazioni: in Europa se ne sono registrate 221 di cui 93 in Italia (dal 47% del 2005 con 76 fusioni al 73% dello scorso anno).

E' il dato più significativo che emerge dai risultati della settima edizione dell'Osservatorio 2007 sulle Alleanze e Strategie delle Utilities realizzato da Agici Finanza d'Impresa con il sostegno di Accenture presentato nei giorni scorsi a Milano.

Se da un alto Eni, Enel e Edison consolidano una politica di espansione all'estero, dall'altro le utility operanti a livello locale quotate in Borsa proseguono verso un consolidamento a livello regionale. Tuttavia lo studio mette in evidenza il netto divario tra le aziende del Nord dove si è registrato il 60% degli accordi e quelle del Sud.

Inoltre, secondo l'Osservatorio, resta significativa la presenza di operatori internazionali in Italia in particolare francesi (EdF, GdF e Suez) ma anche tedeschi (E.On) e vi sono segnali di incremento della presenza di imprese italiane all'estero, in un quadro che tuttavia rimane ancora squilibrato, specie per quanto riguarda le maggiori nazioni europee.

Nel panorama europeo si evidenzia come il principale driver strategico che ha guidato le aggregazioni sia ancora l'integrazione orizzontale con il 58.4% degli accordi. Segue l'integrazione verticale col 15.8% delle alleanze, e il focus sul core business (disinvestimento di attività non core) con il 12.7%.

A fare da traino nel processo di concentrazione avvenuto negli scorsi anni sono state le tre importantissime mega-fusioni europee: le Opa su Endesa da parte di E.On e Gas Natural, il matrimonio tra Gaz de France e Suez e il merge tra la spagnola Iberdrola e l'inglese Scottish Power. Vi è stata anche una forte accelerazione nello sviluppo delle fonti d'energia rinnovabili: nel 2006 si sono registrate 27 operazioni in questo settore.

Anche nel settore ambientale, grazie ad alcune importanti acquisizioni, si sta affermando un gruppo di tre aziende leader a livello mondiale, che sta sempre più distanziando gli altri player operanti nel comparto.

“A livello nazionale - ha affermato l'Amministratore Delegato di Agici, **Alessandro Marangoni** - l'indagine evidenzia una forte ripresa dei processi aggregativi rispetto al 2005, nonché la realizzazione di operazioni di peso come, ad esempio, la fusione, che ormai sembra imminente, tra Aem Milano e Asm Brescia e la nascita di Iride, che stanno ridisegnando l'assetto del settore, soprattutto nei comparti energetici”.

“Il trend principale che emerge dall'analisi degli accordi, è la nascita di un mercato europeo dell'energia dominato da tre/cinque grandi gruppi con fatturato oltre i 50 miliardi di euro e una quota di mercato superiore al 10% - ha sottolineato il direttore dell'Osservatorio sulle alleanze e le strategie delle utilities in Italia, **Andrea Gilardoni** - Per le società minori sarà molto difficile competere con questi nuovi ed aggressivi soggetti. Anche i campioni nazionali italiani devono tener conto di queste tendenze: anche se attualmente hanno una posizione competitiva molto forte, è opportuno che seguano una decisa e rapida politica di

crescita per non rimanere tagliati fuori da questo tumultuoso processo aggregativo. Occorre a questo proposito – ha concluso - che anche la politica svolga un ruolo d'indirizzo chiaro”.

Accenture e Agici Finanza d'Impresa hanno presentato anche i risultati dello studio 'Verso un nuovo modello energetico: Azioni per l'efficienza e le rinnovabili' , che, per il rinnovamento del modello energetico italiano, ha evidenziato sei punti di intervento: rilanciare le fonti rinnovabili, focalizzare il Cip 6 sulla cogenerazione, incentivare l'efficienza nel consumo di energia, promuovere l'efficienza economico-ambientale della generazione termoelettrica, promuovere azioni di efficienza a livello di gestione aziendale, e sostenere la termovalorizzazione con uno strumento specifico.

Francesco Patrone – ClickUtility.it

(C) 2004 ClickUtility S.p.A. - info@clickutility.it